

Qualcosa di nero

di

Benedetta Buccellato

seconda stesura, agosto 2005

i personaggi in scena

Brigida	36 anni, casalinga
Angela Merici	più di 60 anni, pensionata

i personaggi nei filmati

Giornalista

Brigida

Ivano 50 anni, elettrauto a domicilio,
convivente di Brigida

Christian 18 anni, figlio di Brigida e Ivano

la scena teatrale: la cucina di Brigida in un palazzo di Fidene, nella periferia romana, la camera da letto di Angela Merici nella sua casa a Montelibretti e l'interno di un carcere.

Prologo

Parte il filmato di “Qualcosa di nero”, una trasmissione televisiva di interviste nelle carceri.

Interno carcere. Primavera del 2006.

In avvicinamento una donna percorre un lungo corridoio spoglio.

Suono dei passi sulle mattonelle.

La donna è Brigida. Il suo abbigliamento è semplice ma anche risultato di una qualche ricercatezza; sulle labbra un filo di rossetto.

Stacco

Interno carcere (saletta colloqui).

Brigida è seduta di fronte alla macchina da presa e alla giornalista che l'intervista.

Il tono dell'intervista è confidenziale.

- | | |
|-------------|---|
| Giornalista | Allora, Brigida, vogliamo raccontare la sua storia? |
| Brigida | (leggero sorriso) Va bene. |
| Giornalista | Lei è diventata, in questi mesi, la protagonista di un dibattito acceso che sta dividendo l'Italia tra favorevoli e contrari, che ha fatto versare fiumi d'inchiostro e scendere nelle piazze i cittadini, le associazioni, i partiti. Lei, insomma, è diventata, volente o nolente, un personaggio, un simbolo...Dica la verità, se l'aspettava? |
| Brigida | (ancora un sorriso) No, assolutamente. |
| Giornalista | Leggo dagli atti del processo che addirittura, in più di un'occasione, il Presidente ha dovuto interrompere l'udienza “a causa di reiterate interruzioni e schiamazzi da parte del pubblico presente in aula”. Ma andiamo per gradi: chi è, o meglio, chi era Brigida un anno fa, all'inizio di questa storia? |
| Brigida | (schermandosi) Ero una donna normale, come tante, una casalinga... |

In dissolvenza

Scena prima

Sabato 18 giugno 2005, le 12,30.

Brigida è in cucina, sta preparando il pranzo. La televisione è accesa, come sempre.

Brigida si muove tra i fornelli con l'automatismo tipico della casalinga esperta. E' vestita "da casa" ma con cura e femminilità. I capelli, le mani, il trucco...è tutto in ordine e all'ultima moda. La donna sta seguendo la trasmissione televisiva "Superfiction", un programma di quiz sulla storia della fiction.

Il conduttore è in comunicazione telefonica col concorrente.

Conduttore (voce)	Passiamo allora alla seconda telefonata. Chi è in linea?
Telespettatrice (voce)	Sono Giorgia dalla provincia di Alessandria.
Conduttore	Benvenuta a Superfiction Giorgia, speriamo che tu sia più fortunata di Vincenzo!
Telespettatrice	(ridacchia emozionata) Speriamo...
Conduttore	Allora, Giorgia, file uno o file tre?
Telespettatrice	(dopo un attimo d'incertezza) File uno.
Conduttore	Ecco le domande contenute nel file numero uno. In quale anno andò in onda, in Italia, la fiction statunitense "L'odore dei soldi"? Quale era il titolo originale e in quale città si svolgeva? Hai un minuto per rispondere, Giorgia. Partiamo con il tempo!
Brigida	(con sicurezza, continuando a cucinare) 1998, "Sex and money", Las Vegas.
Telespettatrice	Oddio, l'ho anche vista...era ambientata nelle case da gioco...
Conduttore	Giorgia, ti restano 45 secondi, veloce!
Telespettatrice	Non mi viene il nome...sarà stato il 1998...
Conduttore	L'anno è esatto! Veloce Giorgia, ora il nome della città e il titolo originale!
Telespettatrice	Non me la ricordo...Miami?

Suona il gong del tempo scaduto.

Conduttore	Niente da fare, Giorgia, mi dispiace. Era Las Vegas e il titolo "Sex and money". A presto, Giorgia!
Telespettatrice	Arrivederci.
Conduttore	Passiamo velocemente al terzo concorrente. Chi è in linea?
Angela M.(voce)	Sono Angela Merici, chiamo da Montelibretti, in

provincia di Roma.

Brigida (interrompe le faccende, si piazza stupefatta davanti alla TV) Non è possibile!

Conduttore Benvenuta a “Superfiction”, signora Merici!

Angela M. Merici non è il cognome è il nome, mi chiamo Angela Merici, come la santa.

Conduttore Bene, allora Angela...

Angela M. ...Merici, Angela Merici, come la santa.

Conduttore Perfetto, Angela Merici, vogliamo giocare?

Angela M. Certo che voglio giocare.

Conduttore Tu sai che puoi farti aiutare da un familiare, c'è qualcuno con te?

Angela. No, sono a letto, ho il morbo di Betlimmer- Hauser, una malattia genetica, sa... La badante è a spasso, e comunque, è pure africana, quindi “meglio soli che male accompagnati”.

Conduttore (una bella risata) Tanti auguri per la tua salute, Angela...

Angela M. ...Merici...

Conduttore ...Merici, certo, speriamo di portarti una vagonata di fortuna! Ricordo ancora a tutti i telespettatori che la nostra trasmissione di oggi è dedicata alla ricerca per le malattie genetiche, una ricerca che sta facendo grandi passi in avanti ma che va sostenuta da tutti noi. Continuate a mandarci i vostri Sms, mi raccomando.

Angela M. Allora, Angela Merici, tu sei l'ultima concorrente del nostro gioco e quindi non puoi scegliere, ti toccano le domande del file numero tre...

Conduttore Lo so, lo so...va bene pure il tre.

Conduttore Ecco le domande, allora...Tu sai – lo ricordo per chi ancora non lo sapesse - che se mi risponderai esattamente, vincerai il set completo della Videosuper e che col set della Videosuper potrai partecipare alla selezione finale dei filmati che verranno messi in onda in autunno, nella terza edizione del “Family show”.

Angela M. Lo so, lo so...

Conduttore Pronta a rispondere?

Angela M. Certo.

Conduttore Hernando e Martha sono tra i protagonisti di “Caracol radio”. Quali sono i loro cognomi, di cosa muore Martha e in quale puntata? Via col tempo!

Brigida (emozionata) La sa, la sa!

Angela M. (con sicurezza) Hernando Mendez Villamizar e Martha Mendez Roza, sono fratellastri, stesso padre ma due madri diverse; Martha muore nella penultima puntata - la

novantaquattresima - di setticemia.
 Brigida (che ha risposto in sincrono con Angela Merici) E vai!
 Conduttore Esatto!
 Brigida (tra sé) Non posso crederci!
 Conduttore Congratulazioni alla nostra concorrente che vince il set completo della Videosuper: videocamera con cavalletto e telecomando, programma per il montaggio, cavo per proiezione su video, il tutto in un'elegante borsa con pratiche tasche porta-oggetti Tanti, tanti auguri per la tua salute, tu sei la prova che con la sindrome di Betlimmer-Hauser non solo si convive ma si vince! Mi raccomando, aspettiamo il filmato della tua famiglia!
 Angela M. Contaci. Grazie a tutti.
 Conduttore Grazie a te per la tua testimonianza e arrivederci in autunno al "Family show"! ...Spazio pubblicità, rimanete con noi!

Parte uno spot pubblicitario.

Brigida abbassa il volume della TV e compone sul cordless un numero preregistrato.

Brigida Ooh! Ma non è possibile! E non m'hai detto niente?

Luce su Angela Merici.

Angela Merici è stesa nel letto. Sul comodino il cordless, un cellulare, il telecomando, una bottiglia d'acqua e un bicchiere.

Davanti a lei un grande televisore acceso con l'audio abbassato.

La donna sta ridendo. Una grande risata di soddisfazione.

Brigida Ma come hai fatto a prendere la linea? So' due mesi che ci provo e l'unica volta che ho trovato libero m'ha risposto un disco. C'ho pianto dalla rabbia.

Angela M. (sempre ridendo) Ma con chi credi di parlare? sono una professionista io! Lavoro con due telefoni: col mio e col cellulare di madame! Tutte le volte che torna in ritardo glielo requisisco per mezza giornata.
 Prova e riprova, alla fine, lunedì, mi ha risposto una ragazzetta e io le ho detto che volevo giocare e che ero malata, pure grave, che poi è la verità...quella m'ha detto di aspettare in linea; m'ha passato un signore molto distinto che m'ha detto che, se volevo, potevo giocare

- oggi, che è il giorno della ricerca per le malattie genetiche, e che, però, dovevo cambiarmi la malattia e dire che c'ho 'sta sindrome di Betlimmer-Hauser. Sono sei giorni che mi ripasso il nome, me lo sono scritto bello grande sopra la televisione.
- Brigida E il videoset quando te lo spediscono?
- Angela M. M'hanno detto che ci vorrà una settimana...
- Brigida Oh, appena arriva vengo a vederlo.
- Angela M. Non ce n'è bisogno che vieni, ti arriva direttamente a casa, ho dato l'indirizzo tuo.
- Brigida E perché?
- Angela M. Così ci giri il filmino per il concorso di "Family show". Facciamo che è il mio regalo per il 23 luglio. Brigida, vai in televisione! Con appresso la famiglia al completo: marito, figlio e mamma.
- Brigida Ma quale famiglia, Angiolé? Pensa al casino che pianta la moglie di Ivano se ci vede in televisione, non aspetta altro quella...e poi la mamma chi sarebbe?
- Angela M. La mamma sono io, no? Non t'ho cresciuta io? E ora che sono alla fine dei miei giorni, sono venuta a stare con la mia unica figlia, col nipotino e il mio amato genero.
- Brigida Ma quale genero, Angiolé, quello non mi sposerà mai!
- Angela M. Lo vedi che sei fortunata? Così, quando ricomincerai a far funzionare il cervelletto, te ne torni qui. Madame la trasferiamo sulla poltrona-letto del tinello e tu ti riprendi la tua cameretta. Tanto le due bestie manco se ne accorgono che te ne sei andata.
- Brigida Angelè, dai! stai a fare sempre gli stessi discorsi...
- Angela M. Ma che ti vergogneresti a fare la single? Pensa a Barbra di Capital, al coraggio che c'ha avuto a lasciare Steven e i ragazzi e a ricominciare tutto daccapo. E poi dove stanno oggi le famiglie "regolari"? Ci sono rimasti i Carrington...ah si! pure la famigliola di "Amaro come l'amore". E comunque, quelli di "Family show" non ti chiedono mica lo stato di famiglia. Ah, non ci scordiamo che la vecchia mamma c'ha la sindrome di coso...di Betlimmer- Hauser, quella ci aiuta di sicuro a passare la selezione. Oh! poi, volendo, c'abbiamo pure la cameriera negra; l'unico problema è che dovremmo metterla in regola, madame. Il permesso di soggiorno sì che lo controllano, mica lo stato di famiglia!
- Brigida Ma chi lo gira poi 'sto filmino?
- Angela M. Lo giri tu, ti fai insegnare: Ivano sta tutto il giorno dietro a valvole e batterie; quell'altro, Christian, si rincoglionisce

- con la playstation, lo sapranno come funziona un videoset, o no?
- Brigida Sapere lo sanno, ma non me lo insegnano. Chi li vede mai? Dieci minuti a pranzo e dieci a cena...e poi dovrebbero starci pure loro nel filmino, ci deve stare tutta la famiglia...E' impossibile, Angelé, mettamoci una pietra sopra.
- Angela M. Tu chiediglielo per favore, mettiti a piangere...
- Brigida Sai che novità!
- Angela M. Minacciali.
- Brigida Ma chi, io a loro!?
- Angela M. Tocca inventarsi qualcosa...
- Brigida Ma che te vuoi inventà? Non gliene frega niente, di te, di me, di "Family show", di tutto...
- Angela M. (con un cambio di tono) E se c'avessi un brutto male?
- Brigida Chi?
- Angela M. Tu. Metti che t'ammali d'un brutto male.
- Brigida Io?
- Angela M. Tu glielo dici, gli fai capire che non ti resta molto da campare... quelli si preoccuperanno, o no? Sei sempre la madre e la moglie...
- Brigida La convivente! Non c'ho diritti, zero spaccato, l'hai capito?
- Angela M. Sono bestie ma uno schifo di favore te lo faranno, prima che muori, o no?
- Brigida Angelé, i discorsi stanno a zero: primo, non c'ho nessuna malattia; secondo, quelli manco mi guardano. Mangiano, dormono e escono. Quando c'ho avuto l'ascesso il mese scorso, che sono venuta da Preziosi- sembrava che c'avessi una palla da tennis nella bocca, te lo ricordi? – bè, quelli manco se ne sono accorti, figurati un po'...
- Angela M. (cambia tono) Brigida, rispondimi: tu, in televisione, ci vuoi andare oppure no?
- Brigida (dopo una breve pausa) Lo sai che è il sogno della vita mia.
- Angela M. E allora i discorsi stanno veramente a zero.
- Brigida Ma come faccio? Primo, devo riuscire a parlarci; secondo, ci devono credere che sono malata. Devo portare le prove, una diagnosi. Preziosi è come uno zio, ma non me la firma una carta falsa.
- Angela M. (dopo una pausa) Facciamo così: tu domani mattina vieni qui.
- Brigida Che ti stai a inventà?
- Angela M. Tu vieni.
- Brigida Ma che vuoi fare?
- Angela M. Voglio che fai il film, Brigida. Voglio che il tuo sogno

diventi realtà, che vai in televisione e per andarci ti serve tutta la tua bella famigliola, al completo. Di tempo ne hai buttato via già abbastanza, per cui domani prendi il trenino delle otto e ventitrè e vieni qui. (a voce alta) Bentornata, eh madame? (a Brigida) Ora ti lascio che devo pranzare. Ciao, Brigida, ti aspetto per le nove, va bene?

Brigida Va bene. (spegne il cordless)

Buio su Brigida

Angela M. (spegne il cordless e lo posa sul comodino. A voce alta, guardando l'orologio) S'è degnata di tornare, madama la marchesa: un'ora e mezzo per comprare due frescacce da Mazzucconi. Tu sei andata di nuovo al supermarket, te lo dico io...(prende il telecomando e alza il volume della televisione) A me mi fai il semolino con la bieta e tu ti friggi i sofficini, eh madame? In Africa te li sognavi di notte i sofficini. Venite qua a fare le signore: surgelati, merendine e coca-cola, scontrini da minimo 15 euro, luci accese tutto il giorno, acqua che scorre, docce, bagni schiuma, balsami, creme profumate... Voglio proprio vedere che fine fai quando tiro il gambino: te ne torni da Bongo Bongo oppure finisci a battere sulla Salaria... e il cellulare me lo tengo io fino a domani sera, così t'impari... Ho fame! Si mangia?

Buio

Scena seconda

Lunedì 27 giugno, pomeriggio. Nella cucina di Brigida.

La televisione è accesa, come sempre. Sul tavolo uno scatolone dal quale Brigida sta tirando fuori il videaset al completo. Allinea gli oggetti, li studia. Sfoglia il libretto delle istruzioni. Si siede, guarda il videaset, disorientata. Toglie l'audio alla televisione, prende il cordless e telefona a Angela Merici.

Angela Merici è sempre nel letto, davanti alla televisione accesa. Il cordless e il telecomando in grembo. Il telefono squilla, risponde.

Brigida So' io.

Angela M. Allora?

Brigida Oh, scusami, che stai vedendo "Villaggio a cinque stelle"?

Angela M. Sì, ma è l'ultima volta, giuro!

Brigida Io "Amori perduti", la replica di ieri sera. Vuoi che ti chiamo quando c'è il TG?

Angela M. Ma figurati! Qui non sta succedendo niente: l'hostess olandese sta piangendo dentro lo sgabuzzino degli asciugamani da buoni venti minuti; il fidanzato, l'animatore coi tatuaggi, sta nel bungalow di Martina, la miss di Varese, che ieri sera è stata eliminata, la cretina, e lui la consola...una lagna (abbassa il volume del televisore). Le hai trovate le istruzioni in italiano?

Brigida Sì, ma non ci capisco niente lo stesso. Stasera mi faccio aiutare da Christian.

Angela M. Che dicono le due bestie?

Brigida Boh, non parlano tanto, un po' più di prima sì... mi dicono qualcosa...Oggi a pranzo Ivano ha litigato con Christian perché dice che non c'ha l'educazione e che il piatto sporco lo deve mettere nell'acquaio e no lasciarlo sul tavolo.

Angela M. E le prossime analisi quando le devi fare?

Brigida All'ospedale hanno detto tra una quindicina di giorni. Ivano ha pure tolto tutte le batterie e i ferri dalla macchina per accompagnarmi. C'ha voluto parlare lui col medico e dopo m'ha detto che, se non miglio, devono ricoverarmi per fare altri accertamenti...

Angela M Che te ne importa? Tra quindici giorni il filmino è fatto e spedito e tu, a quel punto, puoi pure guarire...Dici che ti sei affidata al Papa e che c'hai avuto il miracolo.

Brigida (scettica) Sii...E a quale, poi : a quello nuovo o a quello morto?

Angela M. Meglio al morto, no? Oh, se poi le due bestie battono la fiacca, vieni qua e ti prendi un altro flacone di pipì, tanto a me non mi salvano neanche tutti i papi e tutti i santi messi insieme. E quando cominciate a girare?

Brigida M'hanno detto che non mi devo preoccupare, che devo solo pensare a stare bene e che 'na mezz'oretta la trovano uno di questi giorni. Insomma mi parlano, mi stanno a sentire, poco ci stanno poco, come prima, ma almeno non strillano e

- mi dicono pure “buongiorno” e “buonanotte”. Quasi quasi me ne starei malata per qualche mesetto.
- Angela M. Vabbè, ora falli lavorare, poi si vede. Il problema non è la malattia, che tanto di pipì mia te ne posso dare a litri, il problema è che una mezz’oretta non basta, si devono impegnare veramente...
- Brigida M’hanno detto che si impegnano. Ivano ieri sera, prima d’uscire, m’ha detto: giriamolo ‘sto cazzo di film, basta che tu pensi a guarire presto che la salute è tutto.
- Angela M. E Christian?
- Brigida Faceva di sì con la testa.
- Angela M. Tu gira subito la parte loro, poi quando hai capito bene come funziona, ti fai la tua e poi vieni qua e giriamo la parte della mamma. Ci metti un po’ di musica, monti tutto e facciamo un bel pacchetto raccomandata espresso con ricevuta di ritorno.
- Il 30 però, perché il 31 è domenica.
- Brigida Va bene.
- Angela M. Oh, mi raccomando, presentati bene, mettiti carina, parla del tuo sogno, fai capire che questo è solo l’inizio, che puoi fare molto di più...Pensa a Magdalena! All’inizio, non c’era un cane che scommettesse su di lei e, invece, lei ce l’ha fatta, contro tutto e tutti.
- Brigida Magari! Ma lo sai che ancora non ci credo? Non ci posso credere che è capitato proprio a me, non mi capacito, mi sveglio e c’ho già il pensiero fisso: vado in televisione – c’ho già un paio d’idee per il trailer - cambio vita...e allora mi viene una forza, una voglia di vivere...so’ tre giorni che ho smesso le pillole...Solo che quando s’alzano mi tocca fare la recita: parlo sottovoce, dico che mi gira la testa, che c’avrei bisogno di stendermi...
- Angela M. E loro?
- Brigida Mi dicono: stenditi. Allora mi tocca stendermi. Poi, quando escono, schizzo fuori dal letto...Cambio vita, Angelé, non ci posso credere!
- Oh, ieri, per dire, all’Ipersidis, stavo davanti allo scaffale delle pezzette. Mi ci fermo sempre, lo sai, e ogni volta non resisto e me ne compro una nuova, c’ho la collezione sotto l’acquaio, appena puzzicchiano di muffa le butto e le sostituisco. Calcola che sui ripiani ce ne saranno state almeno di trenta di tipi: quelle traforate, quelle di daino vero, daino finto, quelle sbruzzolose che basta che le bolli e tornano nuove...Azzurrine, gialline, arancioni, verdine, rosa fucsia e rosa pesca...Oh, le ho guardate e non le ho neanche

- toccate... me ne sono andata via col sorriso stampato sulla faccia. Ormai c'ho solo un pensiero in testa: il sogno sta diventando realtà, Brigida va in televisione, entra lì dentro, si presenta, si fa conoscere e poi da cosa nasce cosa; l'importante è che il filmino vada in onda, poi è tutto in discesa...Hai voglia a rosicare tutti quanti...Magari lì al paese manco rosicano, mi conoscono da bambina, forse si sentiranno importanti pure loro, si sentiranno orgogliosi, eh Angelé?
- Angela M. Uno orgoglioso ci sarà di sicuro ...
- Brigida Aaah...ma che riattacchi con Beniamino?!
- Angela M. Quello è sempre innamorato, da quando stavate alle elementari, che c'avevate il grembiule azzurro e i calzini a rombi. Quello ti sposava se non perdevi la testa dietro a quel mascalzone di Ivano. Andavi all'altare collo strascico e le damigelle, come Pàmela con Ricki; a quest'ora faresti la signora, amata, servita e riverita e magari ti metteva su una televisione privata, tutta per te.
- Brigida Siii...figurati...
- Angela M. ...non sarà George Clooney, ma il signor Beniamino, lo scorso mese, ha aperto il secondo capannone, e ora c'ha cinque operai, il signor Beniamino...
- Tu continua a fare la serva a quel mascalzone e al suo degno erede... Se battono la fiacca, ti prendi un altro po' di pipì e ti fai la seconda analisi subito subito, senza aspettare i quindici giorni.
- Brigida Va bene...A proposito, al Sant'Andrea m'hanno dato la prescrizione per una medicina nuova, sono capsule da prendere ogni dodici ore, pare che fa miracoli per la malattia mia, cioè la tua. Pensavo: perché non te la prendi tu? La passa la Regione...
- Angela M. Si si, portamela che la frullo nel cassonetto.
- Brigida Ma perché non ti devi curare come si deve? Possibile che Preziosi non ti dice niente? Vuoi che ci parlo io?
- Angela M. Preziosi non dice niente perché gli ho vietato di salire e pure di telefonare e tu sei pregata di farti gli affari tuoi. Qui sale solo Lollo che c'ha l'unica medicina che funziona.
- Brigida Lollo? Ma chi, Lorenzo, il nipote di Capotosti, quello che sta in falegnameria?
- Angela M. Esatto.
- Brigida E che c'entra Lollo con la malattia tua?
- Angela M. C'entra c'entra. L'ho nominato responsabile della mia manutenzione straordinaria.
- Brigida Ma quale manutenzione? Ma che, ti fai portare le medicine

- Angel da quello? Che medicine ti fai portare?
 Una sola medicina, l'unica che funziona davvero: cannabis, canapa indiana...un toccasana. Gli spinelli me li prepara lui, che a me mi casca tutto sul lenzuolo; ogni volta che viene me ne gira una decina e io me li conservo tutti belli in fila nella scatola dei Saiwa...
- Brigida Ma che sei matta, Angelé? Ma che ti droghi?
 Angela M. Ma che droghi... mi faccio una canna! Verso le due, le due e dieci, come finisce "La vendetta del samurai", spengo la televisione, mi accendo uno spinello, spengo la luce, mi rilasso e buonanotte.
- Brigida (allarmata) Angelé, ma che fai? Ti fa male...E se ti arrestano?!
 Angela M. Ma chi mi deve arrestare, Antonio?...(seria) Fai 'sto filmino, Brigida, e fallo in fretta che io non c'ho tempo.
- Brigida Io non dico niente ma...
 Angela M. Ecco, brava, non dire niente.(alza il volume della TV, commenta il programma) Questa sì che la manderei in galera, ma no a Rebibbia, alla Cayenna la manderei, a spalare pietre, la miss...miss Cayenna... Chiamami dopo, così mi dici che t'ha detto Christian.
- Brigida Va bene. Ti vedi "Matilda" stasera?
 Angela M. Certo.
- Brigida Io me lo registro perché se no Ivano s'incazza, dice che gli blocca la digestione...
 Angela M. Sì sì, gli blocca la digestione...Chiamami più tardi, va...

Buio

Scena terza

Sabato 23 luglio. Mattina. Nella camera da letto di Angela Merici. Sul comodino il telefono, la bottiglia dell'acqua e il bicchiere. Le due donne stanno guardando in televisione le immagini del filmino non ancora montato. A terra un borsone di tela azzurra.

FILMATO 1 di CHRISTIAN (non montato)**Interno giorno.****Christian nella sua cameretta, davanti al computer acceso.****Il set è stato scenografato per l'occasione. Sulla parete dietro il computer spiccano le foto di Christian da piccolo, di una ragazza (Marika), di un cane dalmata, di un gruppo musicale ecc. Sul tavolo, a far da cornice al computer, libri e quaderni.****Christian indossa una polo nuova di zecca che copre i tatuaggi delle braccia.****Fuori campo la voce di Brigida che si appresta a girare il filmato.****L'immagine è sfocata.**

Brigida Sei tutto sfocato!

Christian (a Brigida) A ma', devi premere il pulsante a sinistra...aspetta faccio io, va. (esce. Voce fuori campo) Sei proprio impedita, mettete a sede, vai.

Brigida (entra in campo, si siede al posto di Christian) Oh, spegni "record" che si consuma la batteria!

L'immagine va a fuoco.

Christian Ma quale batteria...torna de qua e non toccare più gnente.

Brigida (si alza e torna alla videocamera)

Christian (rientrando e tornando a sedersi) Le zoomate su le foto le faccio io dopo. Se me impiccio, me fermo e ripiyo, poi monto io col computer. Tu nun toccà gnente sennò famo notte qui. Aspetta che me ripasso la poesia: la scuola, il tempo libero, il sogno, er cane, er Milan de Berlusconi...(gestaccio) cor cazzo! (scatta in piedi, urla) Paolooo Di Caaanio!(fa il saluto romano)

Brigida A Christian, guarda che te faccio gli occhi neri. Nun t'azzardare, eh!

Christian Nun lo dico che so' der Milan, hai capito?, manco se 'ammazzi. Che già stò a fa' 'na figura da pariolo che per fortuna me vedono solo du' stronzi de milanesi...(canto da stadio accompagnato da gesto) "Solo la nebbia, c'avete solo la nebbia"...Ma che davvero devo da di' pure der cane?

Brigida Fa simpatia, no?

Christian (con le mani intorno alla bocca) A bugiarda! Il cane - che non esiste- si, e la fija de papà - che poi sarebbe mi' sorella e è pure bòna - no eh? E come se chiamerebbe er cane?

Brigida Pallino.

Christian (vomita) Pallino si e Debbora no...attacchiamo va...comunque ar cane je cambio il nome in diretta.(si aggiusta sulla sedia, fa

la faccia seria) Ciao, amici del “Fantasy show”!
 Brigida A Christian! Guarda che t’ammazzo di botte, eh?
 Christian C’ho detto?
 Brigida Family, no Fantasy!
 Christian (sospiro, riprende) Riprendo... poi taglio...Ciao, amici del
 “Family show”, io sono Christian Semeraro. Sono figlio unico,
 ho fatto diciott’anni e il prossimo anno vado al terzo tecnico-
 industriale. Questa è la mia cameretta e questo il mio computer
 col quale studio e gioco nel tempo libero.
 Che poi tanto tempo libero non ce l’ho perché tra lo studio, la
 ragazza - che se chiama Vanessa, che non sta qui a Fidene,
 abita a Ostia - gli amici...della squadra mia...non è che mi
 rimane più tanto tempo.
 Il mio sogno è di finire presto la scuola e cominciare a lavorare,
 magari con mio padre Ivano che fa l’impresario...
 Brigida L’imprenditore fa, no l’impresario!
 Christian (alla madre) Sii! Mo’ lo zingaro fa l’imprenditore...
 (sospiro, riprende) Il mio sogno è di finire subito la scuola e
 lavorare con mio padre che fa l’imprenditore.
 Penso che mi farò anche una famiglia, con Vanessa...se la
 pianta di fare la zoccola...questo poi te lo taglio. (riprende) E
 mamma m’ha promesso che il giorno che mi faccio una casa
 mia, mi potrò portare dietro il nostro cane... Bullock, che è il
 mio migliore amico...a milanesi de mmerda, nun ce credete!
 Questa è una bugiarda! Famo ‘sto “finalissimo” va...(riprende)
 Io non lo so se il mio sogno diventerà realtà, so solo una cosa,
 però: che non si deve smettere di sognare! Mai! (sospira,
 scuote la testa) Me faccio schifo da solo...(si alza, esce)
 (voce fuori campo) Scanzate...vattene va’, le zoomate le faccio
 da solo ...

Fuori campo i passi di Brigida, l’apertura e la chiusura della porta della cameretta.

Stacco

Zoomate sulle fotografie attaccate alla parete: una foto con un cane dalmata, il poster di una porno star col bikini a stelle e strisce, la locandina di un film di Tomas Milian.

Christian (fuori campo, commenta) A Palli, a fijo d’una mignotta, io te chiamerei Totti e te legherebbe ai binari del trenino...e questa è

Vanessa...magara!...e questo è il dio mio, er padrone de Roma, nun se tocca...

Stacco

FILMATO 1 di IVANO (non montato)

Esterno giorno.

Ivano davanti all'officina dell'amico Mimmo, sulla Salaria.

E' rasato e pettinato, indossa una camicia chiara, pulita e perfettamente stirata.

Nel corso del suo breve monologo, dimostrerà disagio e nervosismo per il personaggio costretto a recitare. Il fastidio è a mala pena stemperato dalla coscienza di fare qualcosa che può aiutare quella povera crista di Brigida nel decorso di quella che lui ritiene essere una grave malattia.

Fuori campo la voce di Brigida che sta girando il filmato.

Ivano (infastidito, fa appello a tutta la sua pazienza) Che faccio, inizio?
 Brigida Sì sì, la vedi la lucetta rossa? Dai, comincia!
 Ivano (preoccupato) Ma che vedi pure Mimmo?
 Brigida No tranquillo, sta lontano. Dai, comincia!
 Ivano (facendole il verso) "Dai comincia!"...e che sono un juke-box che ci metti dentro le cento lire! (è in difficoltà)
 Brigida Ti prego Ivano, mi avevi promesso che lo facevi...due minuti e te ne vai, che ti costa?
 Ivano Mi costa...mi costa che non mi ricordo un cazzo!
 Brigida (suggerisce) " Sono Ivano Semeraro, il capofamiglia, e questa è la mia officina..."
 Ivano (ripete a memoria) Sono Ivano Semeraro, il capofamiglia, e questa è la mia officina...(si guarda intorno) Sei sicura che Mimmo non sente?
 Brigida (materna) Prendi un bel respiro e dilla tutta. Tranquillo. Ma lo sai che sei un sacco telegenico!
 Ivano (ridacchia) Sì...è arrivato Steeve Mac Queen! (s'è sciolto) Dai cominciamo (un'occhiata all'orologio) che sto già in ritardo...togliamoci 'sto dente. (si aggiusta il colletto e si passa una mano tra i capelli. Un' ultima occhiata dalle parti di Mimmo. Si schiarisce la voce, si stampa in faccia un sorriso che somiglia

a un ghigno)

Sono Ivano, il capofamiglia, e questa è la mia officina.

Vi assicuro che fare il padrone non è affatto facile:

responsabilità, orario di lavoro praticamente continuo, ferie zero, la crisi, che nel mio settore si fa sentire, eccome se si fa sentire. La famiglia da mandare avanti, la moglie giovane e esigente, il figlio che studia, coi suoi hobbies...insomma forse si chiede un po' troppo a questo "giovannotto" nato nel dopoguerra. Scherzo, naturalmente. Vi dico solo una cosa, amici del "Family show": quando la sera rientro e mi chiudo la porta di casa alle spalle e dò un bacio a Brigida e a mio figlio Christian, quando mi lavo le mani ancora nere di grasso e mi tolgo le scarpe pesanti, bé, io sono un uomo soddisfatto. E sapete perché? Perché, giorno dopo giorno, ho costruito una ...una...(a Brigida) che cazzo ho costruito?

Brigida Una trincea! Ricomincia da " E sapete perché? ", dai, un bel respiro!

Ivano (guarda l'orologio) E sapete perché? Perché ho costruito una trincea...si, una trincea, fatta di tre cose: sicurezza, famiglia e sogni. Noi non viviamo in un mondo facile, ma se costruiamo tutti insieme la trincea - fatta, ripeto, di tre cose: sicurezza, famiglia e sogni- se la costruiamo, ce la possiamo fare. Un saluto a tutti gli amici del "Family show" da Ivano. Ciao. (si allontana di spalle, poi si ferma e si gira verso la videocamera) Basta! Finito!

Brigida (supplichevole) No, ti prego! Fammi il finalissimo! L'hai detto così bene prima!

Ivano (verso Mimmo, a voce alta) Mimmo, abbiamo finito eh!

Brigida (agitata.) Ivano, ti supplico, è l'ultimo piacere che ti chiedo! Il finalissimo è troppo importante!

Ivano Non ti agitare, che ti fa male. (ci pensa su) Vabbè, facciamo 'sto "finalissimo", basta che ci sbrighiamo! Tu accendi, io faccio due passi e poi mi giro.

Brigida Grazie, amore mio.

Ivano (si allontana di spalle bofonchiando un'imprecazione, fa un paio di passi, si gira verso la videocamera) Non smettere di sognare! Mai! (si rigira, si riallontana di spalle senza più girarsi, guarda l'orologio) Ma porca zozza! (tira fuori le chiavi della macchina dalla tasca dei pantaloni, grida) Mimmo, io vado! (esce dall'inquadratura)

Stacco

FILMATO 1 di BRIGIDA (non montato)

Interno giorno. Il salotto di Brigida, perfettamente in ordine e sfavillante. Brigida è truccata e vestita alla moda. E' visibilmente tesa ed emozionata.

Brigida

Mi chiamo Brigida (esitazione) Semeraro e...(si ferma, cambia tono) L'ho detto male...Taglio!

(riprende) Ciao a tutti! Sono Brigida Semeraro (stavolta il cognome scivola via liscio), ho 37 anni e sono nata sotto il segno dei Pesci (risatina). Vivo a Roma...bè, non proprio a Roma, abito a Fidene... che comunque sta dentro il raccordo anulare...

Vivo a Roma da quando mi sono sposata circa diciotto anni fa con mio marito, Ivano Semeraro, che conoscerete tra poco...

E questa è la nostra casa, dove, circa diciotto anni fa, è nato nostro figlio Christian... anche lui lo conoscerete tra pochissimo.

Finora ho fatto la moglie e la mamma, ma ora che Christian è maggiorenne e che Ivano sta sempre fuori per il suo lavoro, vorrei finalmente dedicarmi a un'attività tutta mia...e, con un pizzico di fortuna, penso di potercela fare. Perché sento di avere qualcosa da dire, di poter dare qualcosa a tante persone. Per adesso il mio "set" è questo: la mia casa, piccola ma luminosissima. Qui in salotto ci sto solo per leggere: un buon libro o una rivista; il mio regno vero è la cucina. Per due ragioni: primo, diciamo che so cucinare piuttosto bene; secondo, è che in cucina c'è la televisione grande, col videoregistratore, quella piccola sta nella cameretta di Christian e mio marito non la vede perché sta sempre fuori...La mattina, appena mi sveglio, l'accendo, col volume basso senno li sveglio...

...poi quando loro escono e finalmente sono sola...cioè proprio sola no, perché in casa c'è mia madre che è affetta dal morbo di Betlimmer-Hauser, una malattia genetica...e c'ha la televisione in camera...

La seconda ragione per cui sto sempre in cucina è che lì c'è la mia televisione personale. In casa ne abbiamo tre, di televisioni: la mia, grande, una piccola nella cameretta di Christian per le partite di calcio e un'altra in camera di mia madre che sta sempre a letto perché è affetta dal morbo di Betlimmer-Hauser, una malattia genetica... Ho un rapporto bellissimo con mia madre, con lei mi confido e lei mi incita sempre a realizzare il mio sogno...è la mamma che tutti vorrebbero avere, una mamma-amica... Vedrete tra poco com'è simpatica!

La mia seconda amica è la televisione. Anche con lei ho un rapporto vero, importante: m'aiuta a sognare, imparo tante cose, mi confronto col resto del mondo...

Tutti i venerdì, all'edicola dell'Ipersidis, mi compro "La settimana Tv" e mi faccio il mio palinsesto, dal venerdì al venerdì, mi scrivo tutti i programmi che m'interessano, quelli che posso vedere in diretta e quelli che, invece, debbo registrare se ci sono Ivano e Christian per casa o se esco a fare la spesa o vado al paese, a Montelibretti dove...dove sono cresciuta con mia madre...(pausa, cambio tono) Se dovessi fare una classifica direi che le mie trasmissioni preferite sono: primo in assoluto le fictions, sia italiane che straniere; al secondo posto, ma quasi a pari merito, quelle sulla casa e sulla cucina...Diciamo che vincono le fictions perché le storie d'amore mi piacciono da morire, soprattutto "Matilda" su Rai Uno o "Love seasons" su Retequattro... Sono decisamente una donna romantica...(un gran sorriso) E infatti volevo salutarvi con una poesia che s'intitola "Dietro le lacrime". L'ho scritta qualche anno fa per Edo...si si, Edo, proprio per te, quando facevi ancora il d.j. a "Green Music" su TeleSabina, te lo ricordi? Era il 1990. Io avevo ritagliato la tua foto e l'avevo attaccata dentro al mio armadio. Un saluto da tutta la famiglia di Brigida, anche a Ilary e Robertino e a tutti gli amici di "Family show". Spero di vedervi presto... di persona! Non smettere di sognare! Mai!

Stacco

(in primo piano) Dietro le lacrime.

I tratti del tuo viso diventano più precisi.
Mentre ti guardo
le mie lacrime s'asciugano,
mi lascio cullare dalla tua voce calda,
mi perdo nella musica...

Come quando ero bambina
e la banda musicale scacciava la tristezza.
Tiravo su col naso,
mi strofinavo gli occhi con la manica
e ballavo tra i pantaloni neri con la striscia rossa.

Fine filmato

In scena Brigida preme il tasto dello stop.

Angela M. (è immobile, gli occhi fissi sullo schermo)
Brigida (commentando il filmato, è su di giri) Ecco fatto! La poesia la lascio alla fine e ci metto sotto la musica di "Matilda": è più espressivo, no?

- Angela M. (rimane immobile e muta)
 Brigida (quasi a giustificarsi) Calcola che va tutto tagliato e montato...
- Angela M. (c.s.)
 Brigida (incassa il silenzio e reagisce) Ora giriamo la mamma! Che dici, 2-3 minuti andranno bene?
 (apre il borsone azzurro e tira fuori l'”attrezzera” per la scena che vanno a registrare) Ho portato un po' di medicine mie...tanto a me non servono più...le metto sul comodino: sedativi, ansiolitici...Questa (la rigira tra le mani, gliela mostra) è quella che farebbe miracoli, ma c'hai la capa tosta tu...Preferisci che ci metto gli spinelli di Lollo? (ride della battuta) Così ci arriva il maresciallo Antonio Di Capua e ci arresta a tutte e due!
- Angela M. (non reagisce, gli occhi ancora fissi sulla televisione spenta)
 Brigida (continuando a disporre l'attrezzera) La camicia da notte della mamma...la foto di famiglia (le mostra una foto d'epoca) Questa sei tu...me l'ha scaricata Christian da internet...,(la dispone sul comodino) sul centrino di pizzo... Sai che pensavo? Che mentre parli di te, del tuo passato, di tuo marito - che poi sarebbe mio padre – del fatto che vi amavate profondamente e che la sua morte è stata per te uno scivolare nel nulla, nel silenzio - un po' come Caroline in “Amori del Sud”- mentre tu parli può entrare Veronica, la cameriera di colore, con una tazza di tè o di camomilla o di quello che vuoi...che dici?
- Angela M. (c. s.)
 Brigida Di papà puoi dire che io praticamente non l'ho conosciuto, che tu m'hai cresciuto da sola... oh, è la verità! Che c'è Angelè? Non ti senti bene? Vuoi che aspettiamo a girare, vuoi fare prima una prova?
- Angela M. (c.s.)
 Brigida Ma che ti sei offesa per Antonio? Io scherzavo.
- Angela M. (c.s.)
 Brigida Oh, se vuoi farti uno spinello, che dici che ti rilassa, fattelo... Ti apro la finestra? Magari io vado a dire a Veronica di prepararsi... le faccio mettere un grembiolino bianco, che dici?
- Angela M. (finalmente) Che giorno è oggi?
 Brigida E' sabato.
 Angela M. Il numero!
 Brigida Angelé, è il 23, il 23 di luglio! Santa Brigida! (dopo una breve pausa) Ma che sei preoccupata che non facciamo a tempo? Ora registriamo la tua parte, domani e dopodomani

- monto tutto, ci metto pure la musica e martedì, massimo mercoledì, spedisco la cassetta.
- Angela M. Quale cassetta?
 Brigida (disorientata) Come quale cassetta? Questa qui (indica il televisore), faccio pure due copie per noi.
- Angela M. E secondo te dove va questa cassetta?
 Brigida (c.s.) Le copie le teniamo io e te, l'originale va al "Family Show".
- Angela M. Errore: l'originale va a finire dritto dritto dentro un cassonetto di Cologno Monzese. E pure la mia copia, se è per questo, finisce nel cassonetto qua sotto.
- Brigida E perché?
 Angela M. (animandosi) Perché fa schifo, ecco perché, perché ti addormenti dopo due secondi. Perché è noiosa, Brigida. Sei noiosa tu, è noioso quel deficiente di tuo figlio, riesce a essere noioso pure quel mascalzone di Ivano. E tu pensi che quelli della televisione mandano in onda una roba del genere? Non la usano neanche per l'intervallo, meglio quattro pecore e due nuraghi!
 Non è che io posso risolvere tutto colla sindrome di "Coso"! Nella spazzatura finisce, lo vuoi capire? Hai voglia a continuare a sognare. E pure Magdalena finisce nel secchio! Basta. Finita. Stop.
 Abbiamo fatto tutta 'sta farsa con la pipì mia, coi due stronzi che credono che c'hai i giorni contati, per finire tutti quanti dentro a un cassonetto?
- Brigida (mortificata, con un filo di voce) Che dobbiamo fare?
 Angela M. Dobbiamo fare che oggi è il 23 e per il 30 dev'essere pronta e spedita.(breve pausa) Apri il primo cassetto del comò, prendi il coso di plastica ... il flacone, che ti ci faccio dentro la pipì. Poi corri a portarlo al laboratorio del cognato di Gabriella, digli che ho assolutamente bisogno del risultato per lunedì mattina.
 Lunedì mattina te lo prendi, lo fai vedere alle bestie e gli dici che il film va rifatto perché così non va bene e che lo devono fare pure in fretta perché sei peggiorata e non c'hai più tanto tempo, hai capito?
- Brigida (confusa) Ma Ivano ha detto che, se peggioravo, mi ricoverava...
- Angela M. Gli dici che prima vuoi rifare il film e dopo ti fai ricoverare.
 Brigida Figurati quanto me la fanno scontare se gli dico che devono rifare tutto...
- Angela M. Non devono ri-fare, devono fare un'altra cosa! Li hai passati nella varechina, non sanno più di niente, fanno finta

d'essere "per bene" e gli riesce pure male....(indicando la foto e le medicine) E togli 'sta roba!

Brigida (esegue, mortificata)

Angela M. Ma che t'aspettano per pranzo?

Brigida No, lo sanno che Santa Brigida lo passo sempre con te.

Angela M. C'hai presente " Le strade del Bronx"?

Brigida L'ho registrato un paio di volte ma non mi piace, non c'è neanche una donna...

Angela M. (tra sé) Così sono inutili. La parte bisogna cucirgliela addosso...magari si divertono pure, le bestie. (a Brigida) E anche tu, figlia mia...il pubblico deve stare dalla parte tua, deve tifare per te, deve dire: speriamo che se ne vada al più presto, che le molli 'ste due zavorre, che si realizzi finalmente. Devi essere più positiva, più disinvolta...

Brigida (annuisce mortificata)

Angela M. Ce la vedi Magdalena che ritaglia le figurine e recita la poesia di Natale?

Brigida (a testa bassa) No, non ce la vedo.

Angela M. E allora?! Fai capire che anche tu ce l'hai i numeri, come lei,che ce l'hai le ali per volare. (pausa)

(materna) Facciamo così, ora buttiamo giù qualche idea... (inforca gli occhiali, apre il cassetto del comodino e tira fuori una penna e un pezzo di carta) Tu giri con quei due, ti rifai il tuo pezzo, monti, riporti tutto qui e io faccio il finalissimo coi fuochi d'artificio...Prima, però, prendi il coso di plastica e accompagnami in bagno, così lo porti subito al cognato di Gabriella e ci togliamo il pensiero. (scosta il lenzuolo, prende in mano la camicia da notte) Questa la riporti alla nonna del Corsaro Nero.

buio

Scena quarta

Giovedì 28 luglio. Pomeriggio inoltrato. Camera da letto di Angela Merici. In un angolo il borsone di tela azzurra. Angela e Brigida stanno guardando insieme il nuovo filmato montato. Angela Merici appare più stanca e provata dalla malattia. Sul comodino, come sempre, ci sono il telefono, la bottiglia e il bicchiere.

FILMATO FAMIGLIA 2 (montato, con musica)

Esterno giorno. Brigida appoggiata ad una Smart. Il vestito è più scollato, più sexy (stile antonellaclerici), il trucco più pesante, la pettinatura più sofisticata

Brigida A tutti gli amici di “Family show”- in particolare a Edo (risolino)- un saluto da parte di Brigida, nata sotto il segno dei Pesci. Voglio presentarvi la mia piccola famiglia. Il primo è Ivano!

Stacco

Filmato Ivano 2

Esterno giorno. Fidene. Ivano è in piedi accanto alla sua station wagon carica di cavi e batterie. Porta un pantalone attillato, una camicia a colori sgargianti aperta sul petto. Sotto, una canottiera nera molto scollata. Al collo una pesante catena e all’orecchio un orecchino.

Ivano Salve, sono Ivano Semeraro. E questa è la mia officina (indica la station wagon). Non sta scritto da nessuna parte che un’officina deve avere le pareti di mattoni e una saracinesca. L’officina di Ivano c’ha quattro ruote, l’impianto hi-fi e il viva-voce, ti raggiunge in pochi minuti, senza che devi chiamare il carro- attrezzi, e ti risolve il problema. On the road.

Stacco

Musica. Ivano alla guida della station wagon, inquadrato dal sedile di fianco.

L'auto percorre le strade di Fidene, dallo svincolo del raccordo anulare in direzione del centro del quartiere.

Ivano Stiamo entrando dal raccordo anulare, uscita numero 9. E questo è il territorio di Ivano: Fidene, Settebagni, Castel Giubileo... Sono diciotto anni che giro per queste strade, li ho visti nascere tutti 'sti quartieri, conosco tutti e tutti mi conoscono.

Ivano è a disposizione del cliente dalla mattina - nove, nove e mezza - fino alla notte. A casa ci sto poco, il tempo di mangiare...C'ho Brigida, a casa, la mia convivente, e c'ho pure un figlio maschio, che studia...anche se quello lo vedo poco e niente ...e va bene così!

Brigida non l'ho sposata, per ora, e, quando protesta, gli dico che: primo, non è obbligatorio sposarsi, e, secondo, che il giorno che faccio il botto, lo stesso giorno facciamo pure le pubblicazioni.

Stacco

La station wagon percorre le strade del centro di Fidene.

Ivano Questa è Fidene, prima si chiamava “borgata Fidene”, poi sui cartelli hanno cancellato “borgata” con la vernice, e così ora è Fidene e basta...

Io Brigida l'ho incontrata che era ancora una bambina, al suo paese, dentro a un bar, fuori diluviava e lei era bagnata come un pulcino, m'ha fatto tenerezza e da allora stiamo insieme.

L'auto si ferma davanti a un bar all'aperto. In secondo piano, seduti a un tavolino, due uomini. Uno dei due si accorge dell'arrivo di Ivano, si alza, lo chiama da lontano, batte sull'orologio da polso.

Ivano E questo è il mio quartiere generale, il bar di Giancarlo, il “Number one”. (spegne il motore, fa salire i vetri dei finestrini, guarda l'orologio. Ha fretta di concludere.) Dicono: uno come Ivano che la vita se l'è presa a morsi, ha smesso da un pezzo di sognare...e invece no, Ivano sogna, sogna ancora, solo che il mio sogno non ve lo posso dire, sennò non si avvera...

Stacco

Esterno giorno. Brigida appoggiata alla Smart.

Brigida E' ora la volta dell'erede. Mio figlio Christian!

Stacco

Filmato Christian 2

Esterno giorno. Musica. Christian, vestito da ultrà della Lazio, casco del motorino in mano, si avvia verso lo stadio Olimpico.

Stacco

Christian seduto su una panchina, all'esterno dell'Olimpico. La maglietta attillata e smanicata mette in evidenza i tatuaggi sulle braccia e sul collo.

Christian Salve a tutti, sono Christian. Ho diciotto anni e vado in terzo tecnico-industriale. A scuola non vado molto bene...quando ce vado, coi professori non mi ci piglio, cogli allunni non me ce pijo lo stesso perché so' ragazzini. C'ho altri interessi. Primo: c'ho la donna che si chiama Vanessa...

Stacco

Christian sotto la curva nord.

Christian ...e secondo, c'ho la Lazio, che non è solo la squadra ma è una scelta di vita.

In famiglia tutto a posto. Mia madre la vedo quasi tutti i giorni, mio padre nun lo vedo quasi mai perché ...se così si può dire...come dice lui...lavora. Qual è il mio sogno? Vi potrei rispondere che sarebbe quello che la mia squadra vince lo scudetto, ma è un sogno banale, so' capaci a farlo tutti...pure quei negri dei romanisti.

Il mio sogno è un mondo bianco-azzurro, che non è il sogno del tifoso di 90° minuto, per capirci, noi non c'entriamo con quella robbia. Noi non pieghiamo la testa, ci ribelliamo a questo mondo del calcio che ormai è ridotto non alla frutta, ma bensì alla richiesta del conto.

Essere laziali è uno stile di vita, il laziale non segue la moda, è come il Guerriero della Luce: "schiavo del proprio sogno e libero nei propri passi". Perché noi della Nord c'abbiamo il cuore pulito, ci alziamo alle cinque per prendere un treno, torniamo all'alba del giorno dopo. Stiamo sempre insieme,

ci riconosci perché parliamo tra di noi senza aprire bocca e ci capiamo sempre.

Voglio finire con una frase dedicata a voi del “Family show”, e a tutti quelli che sanno ancora sognare e che non si vogliono omologare. L’ha scritto un uomo che ha sulla pelle i segni delle trasferte, l’odore del treno, le bruciature delle torce... (alza il braccio e fa il saluto romano)

“ Io sono pronto a combattere, ancora e per sempre, contro tutto e tutti, se ce ne sarà bisogno.

Proprio come i ragazzi della Curva Nord. C maiuscolo e N maiuscolo. Io e tutti i LAZIALI VERI – maiuscolo e stampatello - uniti, per difendere la nostra S.S. LAZIO 1900”. Paolo Di Canio, “Il ritorno”.

Non smettere di sognare! Mai!

Si allontana, casco alla mano, verso l’obelisco e il lungotevere.

Stacco

Esterno giorno. Brigida appoggiata alla Smart.

Brigida Avete conosciuto Ivano e Christian e ora conoscerete mia madre: Angela Merici, esatto! come la santa!

Stacco

Interno giorno. Salotto. Brigida indossa un abito da cerimonia.

Brigida Questa è la mia famiglia, una famiglia normale. Né povera né ricca, né felice né infelice.

Io, fino a oggi, mi sono dedicata esclusivamente alla famiglia, anche perché sono andata via di casa molto giovane con Ivano, il mio primo amore...anzi, il mio secondo amore, perché il primo è stato un mio compagno di studi... un imprenditore di successo.

Non sono una casalinga pentita è che, ora che Christian è maggiorenne, ho più tempo per me, per realizzare il mio sogno nel cassetto...certo ho mia madre, che vive con me ed è molto malata - ha il morbo di Betlimmer- Hauser, una malattia genetica - ma stare dietro a lei non mi pesa. Tra l’altro ho una colf a tutto servizio e quindi ho i miei spazi di libertà.

Questo è il salotto della mia casa. Ma il mio regno non è qui...

Stacco

Brigida in cucina, musicchetta di sottofondo, davanti ai fornelli.

Brigida Il mio regno è la cucina, spaziosa e luminosissima. Per due ragioni: primo, perché cucino piuttosto bene. Per cucinare bene ci vuole soprattutto amore e fantasia, non è questione di sofistiche, si può fare un bel pranzetto anche con pochi euro, basta metterci il cuore. Mia madre poi ha bisogno di una cucina dietetica al cento per cento e vi assicuro che si possono fare una quantità di piatti sani e leggeri ma anche saporiti.

La seconda ragione è che in cucina c'è il mio televisore personale, lo accendo di mattino presto e lo spengo la sera tardi e se devo uscire registro i programmi e me li vedo in santa pace nel silenzio della notte.

Stacco

Interno giorno. Brigida davanti al televisore (acceso ma senza audio)

Brigida Avrete capito che la televisione e mia madre sono le persone con cui passo più tempo. Ho un rapporto molto intenso con tutt'e due, con loro ho imparato a vivere e a sognare.

Stacco

Esterno giorno. Brigida sul terrazzo condominiale

Brigida Le mie trasmissioni preferite sono le fictions, sia italiane che straniere - mi ricordo che il primo sceneggiato- allora si chiamavano così- me l'ha fatto vedere Angela Merici, mia madre, che avrò avuto sì e no quattro anni, era "Le sorelle Materassi".

E poi mi piacciono da morire i programmi per tutta la famiglia. Certo, se fossi proprio obbligata a scegliere, sinceramente credo che sceglierei una trasmissione per le donne...sulla casa, sulla cucina e così via... credo che avrei più cose da dire...un'esperienza da comunicare...anche perché ho i piedi per terra e so benissimo che in una fiction è difficile trovare una parte adatta a me...anche se io penso che una storia che parla delle donne normali, della vita di tutti i giorni, bisognerebbe farla prima o poi, magari la mattina o in seconda serata...

Stacco

Esterno giorno.

Brigida E'importante avere un sogno e fare di tutto per realizzarlo. E in questo la famiglia può aiutarti. Io sono fortunata perché la mia grande famiglia siete voi! (indica la videocamera) Sì sì, proprio

voi: Edo, Ilary, Robertino e tutti gli altri amici del “Family show”.
 Un abbraccio forte e un arrivederci a prestissimo da Brigida e dalla sua piccola famiglia. Ciao, vi voglio bene! (breve pausa) Oh, non mi fate aspettare troppo, il biglietto per Milano l’ho già comprato! (estrae un biglietto ferroviario dal seno e lo mostra alla videocamera)
 Non smettere di sognare! Mai!

Fine del filmato.

In scena Brigida preme il tasto dello stop.

Silenzio

Brigida (Si alza, apre il borsone azzurro) Tu sei pronta?
 Angela M. (tace, assorta)
 Brigida (dispone le medicine sul comodino) Te lo ricordi quello che devi dire?
 Angela M. (fa cenno di sì con la testa)
 Brigida (monta la video camera di fronte al letto) Sei un po’ pallida, ti metto il fard?
 Angela M. (a voce bassa, senza colore) No, vado bene così.
 Brigida (studia l’inquadratura) Alla fine ci siamo ridotte a girare con poca luce....
 Angela M. (c.s.) Meglio.
 Brigida Sai che faccio? Accendo tutto. (accende tutte le luci della stanza e torna all’obiettivo, guarda dentro) Non è il massimo, ma può andare...(la guarda ad occhio nudo) Sei stanca, Angelé? C’hai due occhiaie ...Ti direi di girare domani ma proprio non ce lo possiamo permettere, per domani sera dev’essere tutto pronto, devo fare pure le copie...
 Angela M. Che trenino devi prendere?
 Brigida (guardando l’orologio) Quello delle 20 e 32...dai, se ci sbrighiamo in dieci minuti è fatta!
 Angela M. (chiude gli occhi, in un sospiro) Non so se ce la farò...
 Brigida Ti vado a prendere un po’ d’acqua con lo zucchero?
 Angela M. (c.s., tra sé) Non lo so...

Silenzio

Brigida (la guarda, preoccupata) Ora telefono a Ivano e gli dico che non mi sento bene e che rimango a dormire qui...
 Angela M. (scuotendo debolmente la testa) Quello s’incazza...

- Brigida Se è per questo s'è già incazzato stamattina, dice che sono una pazza, che dovrei starmene a casa nelle mie condizioni. M'ha lasciata venire solo perché mi sono messa a piangere e gli ho detto che forse era l'ultima volta che ci vedevamo e che volevo salutarti come si deve.
- Angela M. Quello sale in macchina e viene a prenderti.
- Brigida (colpita) Oddio, è vero, viene di sicuro...gli sono tornate le crisi...
- Angela M. Di nuovo?!
- Brigida Sì...mi si aggrappa addosso...dice che se dorme da solo sbrocca.
- Angela M. Che ore sono?
- Brigida (guarda l'orologio) Le sette e mezzo.
- Angela M. (guardandosi intorno) Lascia tutto così: la cinepresa è puntata, (tocca le medicine sul comodino) e queste stanno a posto... Tu ora mi spieghi come funziona e poi te ne vai.
- Brigida Ma che vuoi girare da sola?
- Angela M. Domani mattina, mi sveglio, mi preparo e mi registro. Tu torni qui, ti prendi la cassetta, finisci il montaggio e fai pure le copie. Così sabato mattina la spedisce da San Silvestro e stiamo a posto.
- Brigida (guarda l'orologio. Una pausa d'indecisione) Vabbè, domani mattina torno e la giro io.
- Angela M. (innervosita) E così continuiamo a perdere tempo: insegnami come si fa, così quando arrivi è già tutto fatto.
- Brigida (dopo un'esitazione prende il telecomando e glielo mostra) Non è difficile, posso insegnarlo a Veronica, sarà tornata... così tu non ti stanchi troppo.
- Angela M. Madame, il giovedì, rientra la notte, poi si fa una bella doccia - e puntualmente mi sveglia con lo scroscio - e poi a nanna, impomatata e profumata...
- Brigida Comunque è facilissimo, guarda: premi questo pulsante dove c'è il triangolino verde e la macchina parte, premi il pallino rosso, ti sistemi e parli. Quando hai finito, ripremi il pallino rosso...e basta.
- Angela M. (ha inforcato gli occhiali, studia il telecomando)Triangolo verde-accendo, pallino rosso-play e stop, e che ci vuole !?
- Brigida Non toccare nient'altro, mi raccomando; se per caso sbagli, ricomincia daccapo, senza toccare niente, poi ci penso io a fare i tagli.
- Angela M. (c.s.) E queste freccette viola?
- Brigida Queste servono per andare indietro e avanti ma non le devi assolutamente toccare se no fai un macello, rischi che cancelli tutto. Tu fai finta che non ci sono. Hai capito tutto?

- Angela M. (risentita) Il cervello è l'unica cosa sana che m'è rimasta sana. Vai, vai che sennò perdi il treno.
- Brigida (posa il telecomando sul comodino, poi si avvia alla porta) A domani allora, io scappo. Spengo la luce?
- Angela M. No, lascia tutto così...(breve pausa) Che gli avevi detto a Ivano?
- Brigida Quando?
- Angela M. Stamattina...gli avevi detto che mi dovevi salutare come si deve perché era l'ultima volta che ci vedevamo...
- Brigida "Forse" ! (sorride, scherzando) Non ti preoccupare, non ho nessuna intenzione di lasciarti. (le si avvicina per carezzarla)
- Angela M. (le afferra la mano e la stringe a sé. Poi) Vai che fai tardi.
- Brigida (ha un attimo d'esitazione, poi esce)
- Angela M. (tira fuori dal cassetto del comodino una scatola di latta, la apre, prende uno spinello e lo accende. Aspira profondamente, prende il telecomando, lo studia) C'ho sempre avuto un'attrazione, io, per il viola...(preme un pulsante).

buio

Epilogo

Riprende il filmato del prologo, dell'intervista in carcere, quella di "Qualcosa di nero".

- Brigida (schermendosi) Ero una donna normale, come tante, una casalinga... con un marito, anzi un convivente perché io e Ivano non siamo sposati, e un figlio, Christian, che ora ha diciannove anni.
- Giornalista E Angela chi era? Ce ne vuole parlare?
- Brigida Angela Merici è la persona che ho amato di più, mi ha cresciuto lei...
Io vivevo con lei a Montelibretti, poi, a diciassette anni, ho conosciuto Ivano...
- Giornalista Ivano Semeraro era appena uscito dal carcere di Viterbo dove aveva scontato una pena per truffa, non è così?
- Brigida Sì, era venuto a Montelibretti, da un amico; ci

siamo conosciuti nel bar in piazza (sorriso). Quando sono rimasta incinta di Christian - ero al quarto mese e la pancia cominciava a vedersi- abbiamo deciso di trasferirci a Fidene.

Angela Merici, però, non venne con noi...

Poi, tre anni fa, s'è ammalata, ha contratto il morbo di Betlimmer- Hauser, una malattia genetica.

Giornalista Il morbo di Betlimmer-Hauser, purtroppo, incalza. Angela peggiora, finché un giorno, o meglio una sera, la sera del 28 luglio del 2005, la signora Merici le chiede...che cosa? Vuole dirlo lei, Brigida?

Brigida Sì, mi ha chiesto di aiutarla a morire. Me l'aveva già chiesto qualche mese prima, ma io le avevo detto di no. E comunque Merici non è il cognome, è il secondo nome.

Giornalista Sì, certo. Mi scusi...Ma facciamo un piccolo passo indietro: il pomeriggio di quel maledetto giovedì 28 luglio lei prende il trenino per Montelibretti e va al capezzale di Angela Merici, nonostante lei, Brigida, non stesse affatto bene, non è così?

Il suo convivente e suo figlio hanno entrambi testimoniato che lei, in quel periodo, era seriamente malata...

Brigida Sì, ma dovevo dare il cambio a Veronica, che aveva la mezza giornata libera...e comunque, subito dopo la morte di Angela Merici sono guarita, completamente...forse la reazione, lo shock...Qualcuno addirittura ha parlato di miracolo...ma questo certo non sta a me dirlo...Io posso solo dire che il Papa era morto da poco e io sono sempre stata particolarmente devota a lui, ho pure fatto una fila di 12 ore per vederlo morto...ma da qui a parlare di miracolo ce ne vuole...

Angela Merici mi aveva telefonato alle nove del mattino – la replica di “Matilda” era appena finita - e mi aveva chiesto di portarle la cassetta dove c'era un filmino di famiglia, molto bello...

Giornalista In quella famosa cassetta, però, il filmino di famiglia non c'era; c'era registrato solo l'ultimo drammatico messaggio di Angela Merici che lei, però, Brigida - cito dalla sua deposizione - afferma “di avere visionato, per la prima volta, solo il mattino seguente, il 29 di luglio, presso la locale stazione dei carabinieri.” E' così?

Brigida Sì, io non lo sapevo che aveva registrato quel messaggio e il filmino di famiglia non c'era più. Evidentemente l'aveva cancellato lei.

Giornalista (legge dagli appunti) Noi sappiamo - dalla deposizione

fatta in aula dalla badante ecuadoriana - che la cassetta con l'ultimo messaggio, era stata lasciata da Angela Merici sul letto della ragazza, la sera prima, con un biglietto sul quale era scritto: "Bentornata, madame! Non fare rumore con la doccia. Domani mattina, alle sette e mezza, porta questa cassetta al maresciallo Di Capua. Svegliami quando torni."

E invece, quando, verso le 8, la badante ecuadoriana torna dalla stazione dei carabinieri ed entra nella stanza della signora per svegliarla, la trova priva di vita.

Veniamo al punto cruciale, Brigida: lei era presente al momento della morte della povera signora?

Brigida No, io le avevo preparato tutto, le pastiglie e il bicchiere d'acqua con le gocce... poi lei mi ha mandato via. Ho preso il trenino delle otto e trentadue. Ci sono i testimoni.

Giornalista Si certo, infatti tre persone hanno testimoniato di averla vista sia alla stazione di Montelibretti sia sul trenino per Fidene. Il dottor Preziosi, medico curante della povera signora, ha dichiarato che la sua paziente si rifiutava di assumere farmaci di qualsiasi tipo e che, da circa cinque mesi, la signora gli aveva addirittura vietato di andarla a visitare. Non ha escluso, quindi, che un altro medico possa avere diagnosticato la sindrome di Betlimmer-Hauser. Ha escluso, invece, categoricamente, non solo di averle mai prescritto quei farmaci che sono stati poi rinvenuti sul comodino ma, soprattutto, di essere a conoscenza del fatto che Angela... Angela Merici, facesse uso di sostanze stupefacenti. Chi procurava la droga a Angela Merici? Lei, Brigida?

Brigida No.

Giornalista Ma lei sapeva che Angela Merici faceva uso di sostanze stupefacenti?

Brigida No.

Giornalista I farmaci, però, quelli che hanno provocato la morte della povera signora, glieli aveva portati lei?

Brigida Sì.

Giornalista Nelle ore immediatamente successive al dramma, lei ha gridato la propria estraneità alla morte della povera signora; in un secondo momento, invece, dopo aver visionato il filmato lasciato da Angela Merici, il suo comportamento, Brigida, è totalmente cambiato: lei ha spontaneamente ammesso la sua partecipazione, la sua assistenza al suicidio, ha parlato del diritto alla "buona morte", ha nominato per la prima volta la parola "eutanasia". Perché questa improvvisa

confessione? (breve pausa) Eppure le ultime parole registrate da Angela Merici risultano oggettivamente ambigue, molto sfumate, per quanto riguarda la sua responsabilità. Diciamoci la verità: qualsiasi avvocato – degno di questo nome – avrebbe, con buone probabilità, ottenuto un’assoluzione per lei, magari per insufficienza di prove. Perché, allora, lei ha deciso di confessare, di affrontare non solo l’opinione pubblica, ma soprattutto un processo, una condanna? Perché?

Luce in scena su Angela Merici. La donna sta fumando lo spinello, così come l’abbiamo lasciata nella scena precedente.

Prende dal grembo il telecomando della videocamera e l’accende. La videocamera inizia a registrare.

Angela M. (tira una boccata) Da quanti anni ci conosciamo, Maresciallo mio? Ho perso il conto. Ma tu lo sai, figurati se non lo sai; sai gli anni, i mesi e pure i giorni, sai.

Secondo te (tira una boccata)...ho ripreso a fumare, hai visto?

Dopo quanto? Saranno almeno 24 anni, 3 mesi e 25 giorni, esatto? (breve pausa) Secondo te...è peccato darsi un aiutino e uscire di scena quando la testa è ancora alta? Boh, io non lo so. E non so neanche se m’interessa sapere la risposta.

Tu, invece, la vuoi la risposta, precisa precisa...si o no...Se ti serve proprio, chiedila a don Vito, che quello sa sempre tutto.

Io so solo una cosa, e l’ho pure detta in televisione: che c’ho il morbo di Betlimmer-Hauser - e non starlo a sentire Preziosi, che quello non ci ha mai capito niente - e visto che, mese più mese meno, sono arrivata al capolinea, ho deciso di fare di testa mia.

“Ma che bella novità!”, dirai tu.

E, visto che la decisione è presa, con o senza l’aiuto di Brigida, io chiudo baracca e burattini e tolgo il disturbo a tutti... meno che a te, perché mi devi fare ancora una cortesia. Io non lo so se vale un testamento televisivo...ma credo di sì...perché non dovrebbe valere? Devi dire due cose a Brigida...digliele tu, perché a quattrocchi io sono una frana, e tu lo sai. Finisce che mi rincoglionisco di lacrime.

La prima cosa - meno importante- è che le lascio la casa e le quattro carabattole che ci sono dentro, meno i tuoi regali, quelli mi fa più piacere se te li riprendi tu, tanto Brigida lo sa quali sono e per lei non sono così importanti...La seconda cosa che le devi dire - importantissima, Antonio, fondamentale - è che io le lascio la possibilità di realizzare il suo sogno, ma che da adesso in poi dipende tutto da lei. Dille - stammi bene a sentire Antonio - che deve fare quello che ha fatto Magdalena, la notte del martedì

grasso...dille così, che lei capisce. Deve fare quello che ha fatto Magdalena!

Ombra su Angela Merici. Luce su Brigida, ora in scena, seduta su una sedia.

Brigida Magdalena! Magdalena era la nostra eroina segreta, era la protagonista della favola che mi raccontava quando ero piccola; poi, quando sono cresciuta, abbiamo continuato a costruircela, io e lei, un po' alla volta, mescolando le trame delle nostre fictions preferite...Quando ho visto il filmino ho capito che mia madre - da allora voglio chiamarla così: mia madre - che mia madre mi aveva lasciato un messaggio preciso: "Io t'aiuterò anche se non ci sarò più. Non smettere di sognare! Mai!". Quando sono uscita dalla stazione dei carabinieri, dopo che il maresciallo Di Capua mi aveva fatto vedere il filmino, fuori c'era tanta gente che m'aspettava, gente del paese, ma anche dei giornalisti e delle televisioni, sia regionali che nazionali. Mentre salivo sulla volante mi hanno circondato, mi chiamavano: Brigida!, Brigida!, mi gridavano delle domande...Lì per lì ho avuto paura, ero confusa...poi, ho avuto come un'illuminazione, ho capito cosa dovevo fare, che la morte di mia madre non doveva essere inutile, che avevo un dovere nei suoi confronti: dovevo dire la verità.

Anche se c'era un prezzo da pagare.

Ora sono qui dentro, e non è facile, ma mia madre continua a starmi accanto e così pure tanta gente...mi scrivono, mi raccontano i loro problemi...Io cerco di rispondere a tutti...

Mio figlio e il mio convivente non li vedo più tanto; all'inizio venivano ai colloqui, però stavamo tutti e tre zitti e allora...

Non sono sola, anzi. C'è tanta gente là fuori che è più sola di me che sto chiusa qua dentro.

Quando uscirò di qui, io vorrei vivere in maniera diversa da prima, vorrei comunicare con tanta gente. Ancora non ho deciso "come"...penso a una trasmissione televisiva, questo sì... magari un contenitore tutto al femminile, che parli della vita senza compartimenti stagni, con le sue gioie e i suoi dolori, di salute e di malattie...Mia madre era malata, non ce lo dimentichiamo, era affetta dal morbo di Betlimmer- Hauser, una malattia genetica. E la ricerca va aiutata.

Io credo che il messaggio di speranza e di ottimismo può arrivare anche con una canzone o una ricetta di cucina...anche con un quiz...

L'importante è che al telespettatore gli arrivi il mio messaggio: "Non smettere di sognare! Mai!"

Buio su Brigida. Luce su Angela Merici

Angela M. (tira una boccata) Ti secchi se ti uso come postino, eh Antonio? Magari, per rispetto alla benemerita, mettimi in borghese.

Comunque a Brigida non le devi dire nient'altro, basta che le dici quello che t'ho detto, con precisione. A salutarla ci penso io.

Salutami, invece, Madame e dille di lasciar perdere gli annunci sul Messaggero, che è meglio che si cerchi un'altra vecchia qua intorno, che non ci vada a Roma, che lei è una ragazza di paese, come me.

(un'altra boccata) E adesso il colpo di scena finale, maresciallo mio. Io te l'ho sempre detto che non era cosa, che ero parecchio più vecchia di te, e tu hai fatto sempre finta di non crederci... figurati se non eri andato a controllare nel casellario del comune! Comunque, ecco la mia confessione piena e circostanziata: la sottoscritta ha 5 anni, 6 mesi e 12 giorni più di te. Non ti sei perso niente, dammi retta, sono pure della Vergine!

(un'ultima boccata) Ah, un ultimo saluto, Antonio, fammi il favore.

Dì a Lollo, Lorenzo, il nipote del falegname, di Capotosti, che sta a bottega con lui - lo conosci lo conosci - che lo ringrazio tanto per la manutenzione straordinaria...lui capisce...digli che ha sempre fatto un lavoro di qualità...di ottima qualità!

(una risatina che va crescendo fino a diventare una gran risata)

Sulla risata di Angela Merici parte il finale del filmato di “Qualcosa di nero” (Brigida che si allontana lungo il corridoio spoglio del carcere). Musica in assolvenza che va a coprire la risata di Angela Merici.

fine

“Qualcosa di nero” è andato in scena al teatro Spazio Uno di Roma, dal 7 al 18 dicembre del 2005.

Con la regia dell'autrice e l'interpretazione di Gianna Piaz (Angela Merici), Valentina Martino Ghiglia (Brigida), Stefano Corsi (Ivano), Gianluca megale (Christian), Benedetta Buccellato (la giornalista).